

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corrieredelmezzogiorno.it

BARI E PUGLIA

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

SABATO 18 OTTOBRE 2008 ANNO IX - N. 249

REDAZIONE: Via Villari, 50 - 70122 Bari - Tel. 080-5275762 - Fax 080-5275762

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

» Lo scenario Tanti giovani costretti a vivere per strada Tra sotterranei e panchine: ecco gli invisibili di Bari

BARI — C'è chi ha trasformato i locali sotterranei del Policlinico nella propria casa fatta di cartone e coperte. Chi combatte ogni sera per accaparrarsi le panchine della stazione centrale o uno spazio sotto i ponti della città. Sono i senzatetto di Bari, circa 300 per le associazioni di volontariato. Un po' meno (220) per l'Istat. A differenza di quel che si può pensare, più di un terzo sono baresi. Sono i nuovi poveri del capoluogo pugliese: non extracomunitari in cerca di fortuna, ma giovani del posto schiacciati dall'inflazione e dall'euro. Famiglie ridotte al lastrico negli ultimi dieci anni e costretti a dormire in auto. L'identikit: persone tra i 20 e i 60 anni e un passato da operai, fruttivendoli, lavoratori autonomi. Il quartiere Libertà è

quello che accoglie il maggior numero di senzatetto baresi: tredici. La prima circoscrizione (Santo Spirito-Palese) ospita una ragazza nata del 1983. E' l'unica italiana, gli altri barboni sono etiopi ed eritrei. Basta spostarsi di qualche chilometro verso sud, nel rione San Paolo, per imbattersi in una comunità di senza tetto autoctona. Sono una famiglia, dieci in tutto. Il più grande ha 63 anni,

il più giovane 32. A Poggiofranco, quattro dei sette clochard sono pugliesi; a Carbonara due su due. A Torre a Mare, due comunità condividono gli stessi spazi angusti: quella barese più numerosa (cinque) e quella eritrea (quattro). A Japigia, c'è persino il caso di una famiglia (padre, madre e bambino) che dall'oggi al domani ha perso tutto: abitazione, lavoro. E felicità. Sono circa 300, ovviamente non stazionano in un angolo fisso della città, li vedi in giro ovunque. Si spostano. D'estate affollano i giardini del centro murattiano, d'inverno preferiscono luoghi più protetti. Sono silenziosi e discreti, spesso invisibili. Nel capoluogo pugliese sono attivi due dormitori: c'è il Ferrhotel con i suoi 50 posti letto e il Sole luna a Santo Spirito (20). So-

